

lunedì, 23 ottobre 2017







Home	Editoriale	Corsivo	In evidenza	Approfondimento	Politica	Cronaca	Esteri	Economia	Interessi comuni	Società	Cultura	
Giovani	Territorio	Sport	Moda, Costume e Satira	Musica	Arte	Spettacolo	Opinioni e commenti	Agorà Socialista	Video	Contatti		

Nencini, la Ue freni l'invasione del made in China

Publicato il 19-10-2017



“L'Italia deve migliorare la logistica e riprendere gli investimenti diminuiti del 32% nei sette anni della crisi economica, ma per frenare l'invasione cinese anche l'Unione europea deve fare il suo mestiere. Non c'è salvezza per i singoli Paesi, se non cresce la competitività con piattaforme adeguate”. Lo ha detto segretario del Psi e vice ministro alle Infrastrutture e Trasporti Riccardo Nencini, al convegno promosso da Number1 Logistics Group con la partecipazione, tra gli altri, degli europarlamentari Paolo de Castro e David

Sassoli.

Su “La Via della Seta”, ha osservato Nencini, “una sola città cinese, con un milione e mezzo di abitanti, ha fatto investimenti pari alla misura degli investimenti annui dell'Italia per i trasporti e infrastrutture. Nel Mediterraneo il 65% del porto del Pireo è in mano ai cinesi, così come due porti del Marocco. In Africa i cinesi hanno preso in gestione circa 80 milioni di ettari, mentre ci sono 55 Paesi africani dove i cinesi, dopo aver costruito strade e infrastrutture, sono passati alla fase due: stanno costruendo le città. Verremmo dunque inondati da prodotti made in China. Per rispondere a una sfida globale – ha concluso – serve un impegno a livello europeo, mentre in Italia vanno potenziate le autostrade del mare, le ciclovie, l'Anas, mentre sulle ferrovie c'è un lavoro che ci sta già facendo scalare posizioni, fino al secondo-terzo posto tra i Paesi Ue”.

Parlando di infrastrutture Nencini ha annunciato lo stanziamento di fondi per il recupero dei “binari dimenticati”. Una sorta di cura del ferro e uno impegno per la green economy. “Nella legge di stabilità – ha detto Nencini – sono previsti fondi per 10 miliardi di euro per incentivare i trasporti urbani su ferro, e il recupero dei binari dimenticati”. “Nelle città – ha osservato Nencini – ci sono molti binari dimenticati che vanno recuperati per assicurare una mobilità sostenibile. Solo a Roma stimiamo 250 km di binari dimenticati, ma ce ne sono in tutte le grandi città. Vanno recuperati per contribuire a portare la quota di trasporti su ferro dall'attuale 25% al 50% nel 2050”.



Edoardo Gianelli
More Posts

Angela Merkel bce **Berlusconi** bersani camera CGIL crisi Enrico Buemi europa Forza Italia
Francia Germania governo Grecia Grillo **Inps** ISTAT italia italicum lavoro Lega legge
elettorale M5S Marco Di Lello **Matteo Renzi** Nencini Onu Oreste Pastorelli Paolo
Gentiloni **pd** pensioni Pia Locatelli pil **PSI** Renzi Riccardo Nencini roma
Russia Sel **senato** Spagna **UE** UIL Unione europea USA

“ il Fondo

Vittoria sullo stato islamico

Avevo scritto, già dopo le stragi di Parigi di due anni orsono, che si doveva combattere per liberare il territorio occupato, tra Iraq e Siria, ...

di Mauro Del Bue

Commenta

“ il Corsivo

Deiezioni

Dalla lettura dell'ultimo numero di Panorama si apprende che l'azienda di famiglia del deputato M5s Di Battista, noto Dibba, situata nei pressi di Viterbo, guidata dal papà, il camerata Vittorio, ...

di Emanuele Pecheux

Commenta



Leggi

Scrivi

opinioni e commenti

Legge elettorale e opinione pubblica instabile

La questione relativa alla legge elettorale sta denotando, ancora una volta lo stato confusionale dell'opinione pubblica italiana, sempre più incapace di distinguere e capire, e ...

di **Leonardo Raito**

Commenta

Ius soli: gli errori della sinistra

Ammettiamolo: la nuova legge sulla cittadinanza nota come Ius soli è impopolare. Perché? Semplice: gli italiani sono male informati. Ma c'è dell'altro: gli